



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, LA TUTELA DEL CONSUMATORE E LA
NORMATIVA TECNICA – DIVISIONE XII

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 06 – giugno 2023

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	5
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	5
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	5
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	5
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA giugno 2023	6
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA giugno 2023	6
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	7
2.1. DECELERAZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA ANCORA PREVALENTEMENTE AI BENI ENERGETICI NON REGOLAMENTATI	7
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	7
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	8
3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE - GIUGNO 2023	9
FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	9
4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO - GIUGNO 2023	10
4.1. AGROALIMENTARE, ULTERIORE RINCARO PER L'OLIO DI OLIVA. TORNA A SALIRE IL PREZZO DEL LATTE. PESANTE CALO DEI RISI.	10
4.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI – GIUGNO 2023	13
GRAFICO 4.2.1-Andamento dei prezzi (€/kg) delle Pesche p. gialla cal. 73-80 (AA) cat. I Monostrato (Italia) dal 2021	14
GRAFICO 4.2.2 - Andamento dei prezzi (€/kg) dei Meloni Retati 1000-1250 gr. cat. I Monostrato (Italia) dal 2021	15
5. FORTE CALO PER LE TARIFFE DEL GAS NATURALE E DELL'ENERGIA ELETTRICA A GIUGNO 2023	16
6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	19
6.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	19
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –tendenziali giugno 2023 (variazioni)	19
7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	20
TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, giugno 2023	20
GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	21
GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	21

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

IN SINTESI

- A giugno 2023, il tasso d'inflazione nei Paesi dell'Area Euro si attesta a +5,5% su base annua, in diminuzione rispetto al mese precedente, mentre, su base mensile, si registra un valore pari a +0,3%. Anche in Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** diminuisce sia su base tendenziale (+6,7% a fronte dell'8,0% del mese precedente) che su base congiunturale (da +0,3% a +0,1%).
- L'**Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** al lordo dei tabacchi, a giugno 2023, diminuisce su base annua (passando da +7,6% di maggio a +6,4% di giugno). A spiegare la diminuzione dell'indice concorrono, principalmente, i prezzi degli Energetici non regolamentati, (che passano da +20,3% a +8,4%), e in minor misura quelli degli Alimentari lavorati (da +13,2% a +11,5%), dei Servizi relativi ai trasporti (da +5,6% a +4,7%). Flettono in maniera marcata gli Energetici regolamentati (da -28,5% a -29,0%). Aumentano, invece, i prezzi degli Alimentari non lavorati (da +8,8% a +9,4%), mentre, rallentano sia i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +11,2% a +10,5%), sia i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +7,1% a +5,7%).
- A giugno l'**Indice di fiducia dei consumatori** registra un'evoluzione positiva. Si segnala un diffuso miglioramento soprattutto delle variabili riguardanti la situazione economica generale. L'**Indice di fiducia delle imprese**, invece, diminuisce per il secondo mese consecutivo e si posiziona sul livello più basso dallo scorso dicembre.
- Il mese di giugno ha confermato la fase flessiva per i **prezzi all'ingrosso dei prodotti agroalimentari** del comparto "riso e cereali", con contrazioni accentuate per il riso. In ribasso anche i prezzi nel comparto delle carni, in particolare per carni di coniglio, di tacchino e di bovino. Mostrano invece dei rialzi la carne di suino e quella di pollo. Il comparto "latte, formaggi e uova" ha segnato un'inversione di tendenza: dopo sette mesi di cali, a giugno ha registrato un rialzo, trainato principalmente dal deciso aumento del latte spot. Proseguono invece i cali per i formaggi e le uova. Ancora segno positivo per il comparto "oli e grassi", con aumenti per il burro e, soprattutto, l'olio di oliva. Continua, invece, la discesa dei prezzi degli oli di semi. Ancora leggeri ribassi per il comparto dei vini. Clima anomalo in giugno, con forti temporali e temperature relativamente basse nella prima metà del mese, seguite dalle temperature alte tipicamente estive. Questa situazione climatica particolare ha determinato una riduzione dei **prodotti ortofrutticoli** raccolti, danni seri in alcuni areali e un ritardo nella produzione dei frutti di stagione. Ciò si è tradotto in un aumento dei prezzi, soprattutto per il comparto orticolo e una qualità inferiore per la frutta.
- Nel mese di giugno 2023 si registra una riduzione delle **tariffe pubbliche**, con una variazione pari al -3,7% rispetto al mese di maggio 2023. Inoltre, la variazione tendenziale ha subito una forte decelerazione attestandosi al +9,0% rispetto a giugno 2022, in calo in relazione al +14,8% registrato a maggio 2023 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per lo zucchero, il riso e i voli nazionali. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per il gas di città e gas naturale mercato tutelato, l'energia elettrica mercato tutelato e il gasolio per riscaldamento.
- Nel mese di giugno 2023, i prezzi al consumo, sia della benzina che del diesel, registrano un aumento.

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'ISTAT per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di giugno 2023, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro² si attesta, su base annua, a +5,5% (in calo rispetto al mese precedente), mentre su base mensile, si registra una variazione pari a +0,3% (era nulla il mese precedente).

Stesso andamento tendenziale per l'Italia, dove l'indice IPCA diminuisce passando da +8,0% di maggio a +6,7% di giugno. Su base

congiunturale, si registra una diminuzione (da +0,3% a +0,1%).

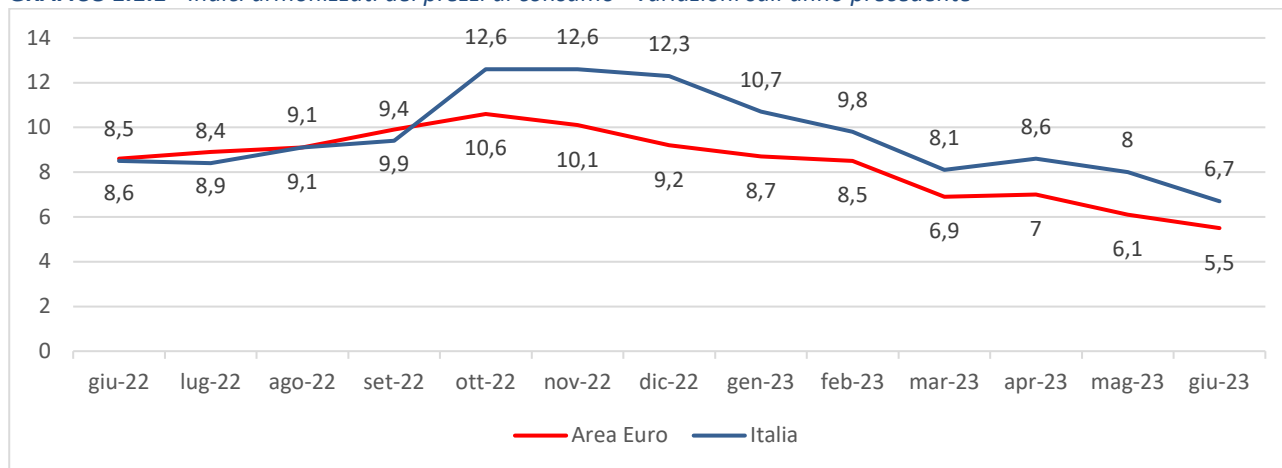
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di giugno risulta pari a 1,2 punti percentuali.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati diminuisce sia nell'Area Euro (+6,8%) sia in Italia (+6,1%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	05/2023	06/2023	05/2023	06/2023	05/2023	06/2023
Italia NIC (a)	7,6	6,4	0,3	0,0	6,0	5,6
Italia IPCA (b)	8,0	6,7	0,3	0,1	6,4	6,1
Area euro IPCA (b)	6,1	5,5	0,0	0,3	6,9	6,8

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, la decelerazione dell'indice è dovuta, per il mese di giugno, alla diminuzione dei prezzi dei beni (da +9,5% a +7,6%; -0,4% il congiunturale), dovuta prevalentemente ai prezzi dell'Energia (da +11,5% a +2,0%; -4,1% il

congiunturale). In particolare, decelerano i prezzi di Elettricità, gas e combustibili solidi (da +18,1% a +5,8%; -8,1% su base mensile) e quelli dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti che registrano una flessione significativa passando da -5,1% a -11,7%; +0,1% su base mensile.

² A partire dal 1° gennaio 2023, con l'ingresso della Croazia, i paesi facenti parte dell'Unione monetaria salgono a 20.

Decelerano, sebbene lievemente, anche i prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (da +10,8% a +10,1%; +0,3% su base congiunturale) grazie al rallentamento dei prezzi degli Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (da +11,7% a +10,4%; +0,2% su maggio). Mostrano, invece, un andamento opposto i prezzi degli Alimentari non lavorati (da +8,8% a +9,4%; +0,6% su base mensile). In decelerazione anche i Beni industriali non energetici (da +5,2% a +5,0%; +0,1% il congiunturale). Decelerano moderatamente i Servizi (da +5,1% a +5,0%; +0,7% su base mensile) a causa del rallentamento dei prezzi dei Servizi di trasporto (da +5,7% a +4,7%; +1,1% da maggio) e

di quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +7,5% a +7,3%; +1,2% il congiunturale).

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è considerevole per il Trasporto multimodale passeggeri e i Supporti di registrazione. Seguono, i Combustibili solidi, i Servizi per la riparazione e la manutenzione della casa e i Prodotti alimentari n.c.a. Infine, le Mense, gli Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini, i Libri, gli Animali domestici e relativi prodotti e servizi veterinari e altri servizi per animali domestici e il Trasporto passeggeri su rotaia.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA giugno 2023	<i>Variations sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporto Multimodale passeggeri	38,41	3,01	35,41
Supporti di registrazione	-0,53	-13,19	12,66
Combustibili solidi	27,52	15,48	12,04
Servizi per la riparazione e la manutenzione della casa	7,75	2,14	5,61
Prodotti alimentari n.a.c.	15,35	10,42	4,93
Mense	5,17	0,37	4,79
Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini	-1,03	-5,46	4,44
Libri	3,42	-0,84	4,26
Animali domestici e relativi prodotti e servizi veterinari e altri servizi per animali domestici	14,38	10,19	4,19
Trasporto passeggeri su rotaia	5,94	2,45	3,49

Al contrario, il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per il Trasporto aereo passeggeri, gli Apparecchi per il trattamento dell'informazione, i Pacchetti vacanze, gli Oli e grassi e gli Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici. Seguono, i Principali beni

durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali, i Servizi di alloggio, i Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati, i Servizi finanziari n.c.a. e il Gasolio per riscaldamento.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA giugno 2023	<i>Variations sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Gasolio per riscaldamento	-24,09	-21,59	-2,50
Servizi finanziari n.c.a.	5,38	8,49	-3,11
Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati	-15,28	-11,34	-3,95
Servizi di alloggio	8,16	12,72	-4,56
Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali	7,64	12,26	-4,62
Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici	1,09	8,40	-7,31
Oli e grassi	6,89	15,43	-8,55
Pacchetti vacanze	8,73	17,59	-8,87
Apparecchi per il trattamento dell'informazione	-0,28	10,19	-10,47
Trasporto aereo passeggeri	10,90	23,53	-12,63

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. Decelerazione dell'inflazione dovuta ancora prevalentemente ai Beni energetici non regolamentati

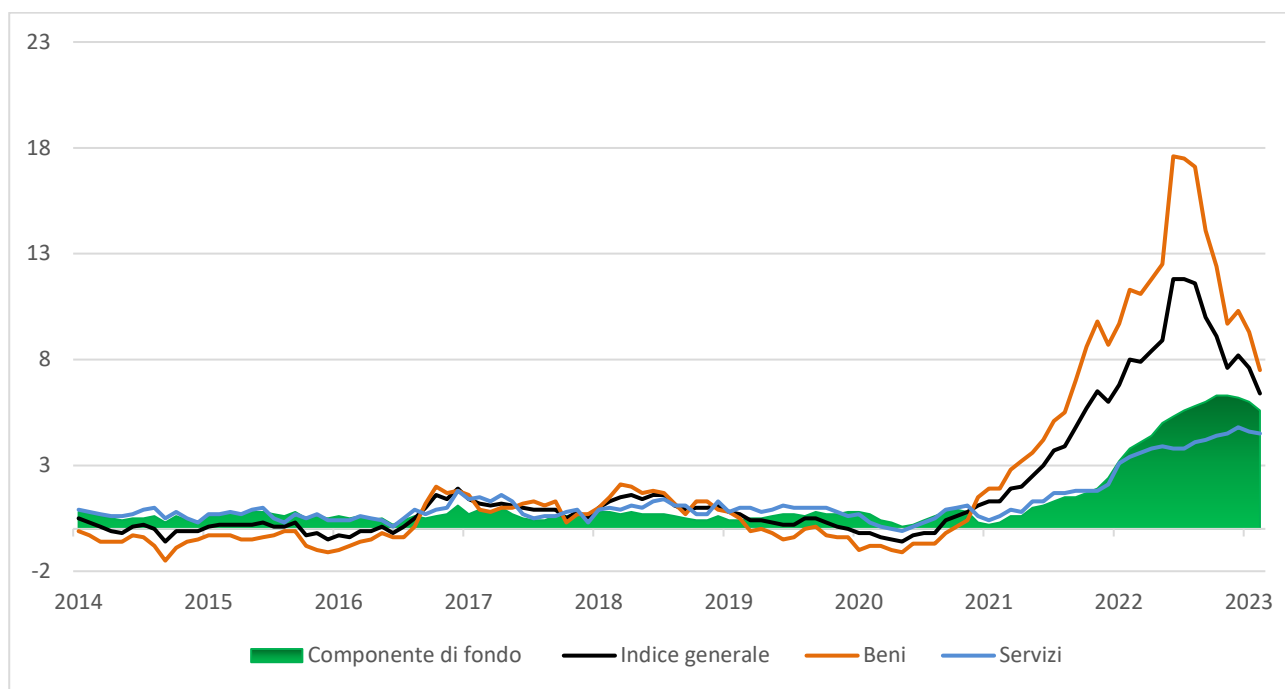
Nel mese di giugno 2023, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri una variazione nulla su base mensile e aumenti del 6,4% su base annua (era +7,6% il mese precedente).

La decelerazione dell'inflazione, su base tendenziale, si deve principalmente al rallentamento dei Beni energetici non regolamentati (che passano da +20,3% a +8,4%) e

in minor misura a quelli degli Alimentari lavorati (da +13,2% a +11,5%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +5,6% a +4,7%), nonché alla flessione degli Energetici regolamentati (da -28,5% a -29,0%). In rallentamento anche i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +11,2% a +10,5%), come anche i prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +7,1% a +5,7%).

Per contro, rialzano i prezzi dei Beni alimentari non lavorati (da +8,8% a +9,4%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MIMIT su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a giugno, si registra, su base tendenziale, un rallentamento dei prezzi dei beni (che passano da +9,3% a +7,5%) e un più contenuto rallentamento di quelli dei servizi (da +4,6% a +4,5%). Su base mensile, si ha, invece, una variazione negativa dei prezzi dei beni (-0,4%) e positiva di quelli dei servizi (+0,6%).

La diminuzione dei prezzi dei beni, come sopra detto, è imputabile principalmente al

rallentamento dei prezzi dei Beni energetici (da +11,5% a +2,1%; -4,0% su base mensile) ed in particolare della componente non regolamentata (da +20,3% a +8,4%; -4,5% su base mensile). Specificamente, per gli Energetici non regolamentati decelerano i prezzi del Gas di città e gas naturale mercato libero (da +50,8% a +28,8%; -13,8% il congiunturale), dell'Energia elettrica mercato libero (da +40,4% a +18,7%; -9,0% su base mensile), della Benzina (da -1,3% a -9,6%; +0,5% su

maggio) e del Gasolio per mezzi di trasporto (da -8,7% a -14,4%; nulla la variazione congiunturale). Diminuiscono anche i prezzi degli Altri combustibili solidi (da +18,5% a +15,9%; -1,3% su base congiunturale), del Gasolio per riscaldamento (da -16,5% a -21,5%; -1,3% il congiunturale) e degli Altri carburanti (da -9,3% a -10,2%; -4,0% su base mensile).

Accentuano la loro flessione i prezzi degli Energetici regolamentati (da -28,5% a -29,0%; -0,6% su base mensile) a causa del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da -32,0% a -32,9%; -1,2% su base mensile), mentre rimangono stabili i prezzi dell'Energia elettrica mercato tutelato sia su base tendenziale (a -26,7%) sia su base congiunturale.

In attenuazione anche i prezzi dei Beni alimentari (da +11,4% a +10,7%; +0,4% su base mensile), sebbene le due componenti dell'aggregato registrino andamenti opposti. Da un lato si segnala, infatti, un rallentamento degli Alimenti lavorati (da +13,2% a +11,5%; +0,1% su base mensile), dall'altro, invece, si registra un'accelerazione di quelli non lavorati (da +8,8% a

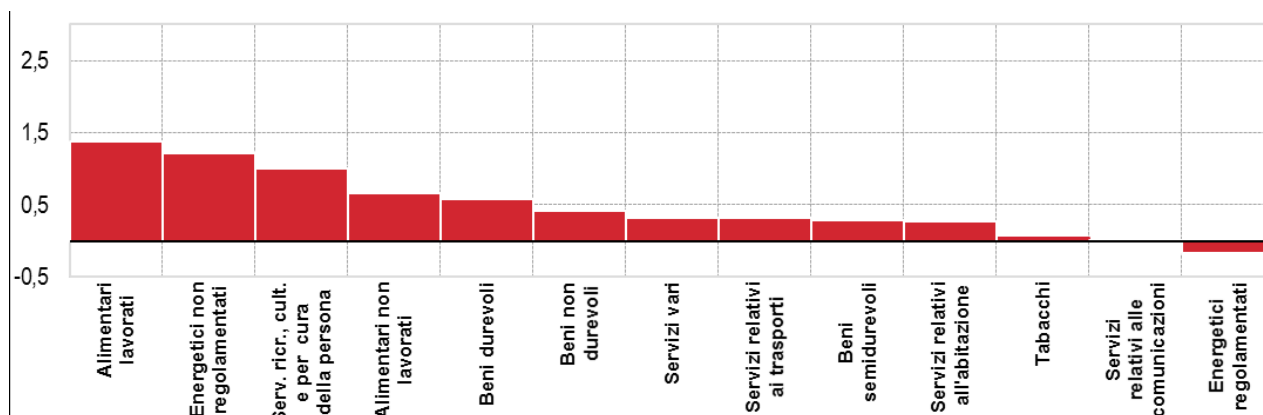
+9,4%; +0,8% il congiunturale). In particolare, tra questi si registra un aumento dei prezzi dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +13,8% a +17,8%; +0,3% su base mensile), e di quelli di Frutta fresca o refrigerata (da +6,5% a +8,3%; +2,9% su base congiunturale).

Nella tipologia degli Altri beni, che complessivamente decelerano (passando da +5,0% a +4,8%; +0,1% il congiunturale), rallentano sia i prezzi dei Beni non durevoli (da +6,5% a +6,0%; +0,2% la variazione congiunturale) sia quelli dei Beni durevoli (da +5,9% a +5,7%; nullo il congiunturale). Restano stabili, invece, a +3,1% i prezzi dei Beni semidurevoli (+0,2% il congiunturale).

In lieve decrescita i prezzi dei Servizi (da +4,6% a +4,5%; +0,6% la variazione congiunturale) a causa della diminuzione dei Servizi relativi ai trasporti (da +5,6% a +4,7%; +1,2% su base mensile).

In figura sono, inoltre, riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di giugno.

FIGURA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (giugno 2023, punti percentuali)

3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE - GIUGNO 2023

(Fonte Istat)

A giugno 2023 l'Istat stima un aumento dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 105,1 a 108,6) mentre l'indice composito del clima di fiducia delle imprese registra una flessione (da 108,6 a 108,3).

Tutte le serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori sono in miglioramento eccetto i giudizi sull'opportunità di risparmiare nella fase attuale. I quattro indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti riflettono le variazioni registrate dalle singole variabili: il clima economico e il clima futuro aumentano (rispettivamente da 119,8 a 127,6 e da 112,6 a 118,4); il clima personale e quello corrente crescono in modo più contenuto (rispettivamente, da 100,1 a 102,2 e da 100,0 a 102,0).

Con riferimento alle imprese, tutti i comparti indagati registrano una diminuzione dell'indice di fiducia ad eccezione di quello delle costruzioni. In particolare, l'indice di fiducia cala nel comparto manifatturiero (da 101,2 a 100,3), nei servizi di mercato (da 104,0 a 103,7) e nel commercio al dettaglio (da 111,4 a 110,5). Nelle costruzioni, invece, l'indice aumenta da 159,4 a 162,5.

Con riferimento alle componenti degli indici di fiducia, queste peggiorano tutte nella manifattura, mentre nelle costruzioni, al deterioramento dei giudizi sugli ordini, si associa un deciso aumento delle attese sull'occupazione. Nei servizi di mercato le opinioni (giudizi e attese) sugli ordini risultano in peggioramento e nel commercio al dettaglio i giudizi sulle vendite sono orientati al pessimismo.

FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)

Gennaio 2014 – giugno 2023, indici destagionalizzati mensili e media mobile a 3 mesi (base 2010=100)



Fonte: Istat (giugno 2023)

4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO - GIUGNO 2023

(a cura di Unioncamere e BMTI)

4.1. Agroalimentare, ulteriore rincaro per l'olio di oliva. Torna a salire il prezzo del latte. Pesante calo dei risi.

Il mese di giugno ha confermato la fase flessiva per prezzi all'ingrosso nel comparto "riso e cereali", con contrazioni accentuate per il riso. In ribasso anche i prezzi nel comparto delle carni, in particolare per carni di coniglio, di tacchino e di bovino. Mostrano invece dei rialzi la carne di suino e quella di pollo. Il comparto "latte, formaggi e uova" ha segnato un'inversione di tendenza: dopo sette mesi di cali, a giugno ha registrato un rialzo, trainato principalmente dal deciso aumento del latte spot. Proseguono invece i cali per i formaggi e le uova. Ancora segno positivo per il comparto "oli e grassi", con aumenti per il burro e, soprattutto, l'olio di oliva. Continua, invece, la discesa dei prezzi degli oli di semi. Ancora leggeri ribassi per il comparto dei vini, con flessioni per quasi tutti i Dop e Igp, soprattutto i rossi di fascia bassa, e gli spumanti ottenuti con metodo charmat.

Ancora in sofferenza il comparto **RISO e CEREALI** con un divario annuo che resta stabilmente in territorio negativo.

Nuovo deprezzamento della **semola** di grano duro (3% su base mensile), sebbene in misura attenuata rispetto al dato di maggio. Dinamica che è stata registrata anche per i listini delle **farine di frumento tenero** (-1,4%). Ad incidere sul risultato un ritmo degli scambi tutt'altro che vivace. Nessuna novità sul fronte tendenziale con picchi negativi di oltre trenta punti percentuali per gli sfarinati di frumento tenero.

Accelerano al ribasso i prezzi all'ingrosso dei **risi** che, dopo il -3% di maggio, subiscono un ulteriore -11%. Ribassi che hanno ridimensionato il confronto annuo, passato al +14,5% dal +27% di maggio. A concorrere verso questa situazione, la scarsità della domanda da parte dell'industria,

coincisa con un aumento dell'offerta registrata dalle riserie per liberare spazio in attesa del prossimo raccolto. Sul fronte delle vendite di risone (ovvero il riso greggio) la percentuale di prodotto trasferito dai produttori alle riserie ha raggiunto al 18 luglio ha raggiunto l'87% del prodotto disponibile, in calo di sei punti percentuali rispetto al corrispettivo della precedente campagna commerciale (fonte: Ente Nazionale Risi).

Prosegue nel mese di giugno la flessione dei prezzi all'ingrosso delle **CARNI** (-1,5% rispetto a maggio), soprattutto di quei tagli meno richiesti durante la stagione estiva. Mostrano invece una tenuta la carne suina e di pollo.

Entrando nel dettaglio, i prezzi della carne di **coniglio** hanno subito un ribasso del 6,2% rispetto a maggio. La domanda è tipicamente in calo durante i mesi estivi, in virtù anche dalla chiusura delle mense scolastiche. La variazione su base annua è passata da +20,6% di maggio a +24,6% di giugno.

Si conferma la fase negativa in atto dal mese di marzo per i prezzi della carne bovina: in particolare, si osserva una flessione mensile del 4,5% per la carne di **bovino adulto** e del 3,3% per quella di **vitello**. Rispetto al 2022, la variazione si è leggermente ampliata per il bovino adulto, attestandosi su +5,4%, mentre per il vitello ha continuato a ridursi fino a +1%. A conferma del minore interesse del consumatore verso le carni rosse, le macellazioni nei primi cinque mesi del 2023 risultano, rispetto al medesimo periodo del 2022, inferiori del 27% per i vitelli e del 5,4% per i vitelloni da macello.

Nel comparto avicolo, la carne di **tacchino** ha proseguito nel mese di giugno il trend negativo in atto da fine 2022, con un ribasso di oltre il 4%

rispetto a maggio. Il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente evidenzia prezzi su livelli inferiori del 25,4%, ampliando la differenza di oltre due punti percentuali rispetto al mese scorso.

In controtendenza rispetto all'andamento delle altre carni, il **pollo** a giugno ha mostrato un rialzo dell'1% rispetto a maggio, confermando la fase di crescita in corso da quattro mesi, trainata da una domanda che si mantiene sostenuta. Per la prima volta nel 2023, la variazione anno su anno è diventata positiva, segnando un +2,1%.

Relativamente alla **carne suina**, i prezzi sono aumentati di quasi il 3% rispetto al mese precedente, con la crescita su base annua pari a +13,5%. Il trend positivo ha interessato tutti i tagli freschi da macelleria, mentre si sono registrati cali per cosce destinate alla produzione di prosciutti, spalle e pancette. Le macellazioni dei suini Dop hanno subito un calo del 15,4% rispetto a maggio, risultando, al contempo, inferiori del 4,3% rispetto ai livelli dello stesso periodo del 2022.

Prezzi all'ingrosso in decisa crescita a giugno nel comparto degli **OLI E GRASSI**. Su base mensile la variazione è stata del +5%, trainata dal rincaro dell'olio di oliva. Si è, al tempo stesso, accentuata la crescita rispetto allo scorso anno, passata dal +3% di maggio al +10,4% di giugno. Oltre all'olio di oliva, torna in aumento il burro, dopo due mesi in negativo. Stabile su base mensile la margarina mentre si confermano in calo i prezzi all'ingrosso degli oli di semi, che cedono il 3,5% rispetto a maggio, replicando una tendenza ormai in atto da maggio dello scorso anno. I prezzi attuali si sono di fatto dimezzati rispetto ad un anno fa (-48,5%).

Ancora in tensione **l'olio d'oliva**. Le quotazioni rimangono in costante salita, a causa della scarsa produzione registrata nell'attuale campagna 2022/2023 in Italia e, soprattutto, in Spagna. In Italia il prezzo all'ingrosso dell'olio d'oliva registra un ulteriore segno "più", crescendo del +6,6% rispetto a maggio. Si amplia

la variazione su base annua che sfiora ormai il +50%.

Dopo due mesi in negativo torna in rialzo il prezzo del **burro** nazionale con una variazione del +2,2% rispetto al mese precedente. I prezzi ad oggi sono comunque più bassi del 40% rispetto ad un anno fa. Restano ancora stabili le quotazioni della **margarina**, con la variazione tendenziale che si attesta su -6,2%.

Nel settore **LATTIERO-CASEARIO** continuano ridursi i prezzi all'ingrosso dei formaggi, mentre torna ad aumentare il latte spot.

Nello specifico, in forte crescita le quotazioni nazionali del **latte spot**, che archiviano quasi un +14% rispetto a maggio. A concorrere verso questo risultato il calo della raccolta, tipico dei mesi più caldi. Positiva, invece, la performance produttiva a livello europeo, in particolare la Germania. Permane superiore al -15% la variazione rispetto all'anno precedente.

I **formaggi duri DOP a lunga stagionatura** hanno subito un ribasso mensile dell'1,3%, confermando la fase di calo in atto da inizio 2023. Rispetto all'anno precedente, dopo esser rimasti in territorio positivo da marzo 2022, hanno registrato una flessione del 2,4%. In lieve deprezzamento anche i **formaggi a stagionatura media** e i **formaggi freschi** (entrambi -0,7%), con prezzi che si confermano sopra i valori dello scorso anno (rispettivamente +8,9% e +15,7%).

Tra gli altri prodotti del comparto, dopo due mesi di cali, tornano al segno "più" i listini della **crema di latte** (+6,6% rispetto a maggio), a fronte di una variazione annua del -35%.

Prezzi in calo per le **uova** (-4% su base mensile), soprattutto nella prima metà del mese, complice un mercato segnato da una domanda poco vivace. Resta comunque in territorio positivo la variazione tendenziale (quasi +13%).

Nel mercato vinicolo, prosegue anche nel mese di giugno la fase di debolezza per i prezzi

all'ingrosso dei **vini sfusi** (-0,5%) con il confronto anno su anno che si mantiene in territorio negativo (quasi -6%).

I vini **DOP-IGP** hanno evidenziato oscillazioni limitate, con contrazioni rispetto al mese precedente inferiori all'1% sia per i vini rossi che per i vini bianchi. Fanno eccezione i vini rossi di fascia bassa che subiscono una contrazione dell'1,5% rispetto a maggio. Frenano anche i prezzi dei vini **spumanti** e **frizzanti**, in calo dell'1,5%, dato

imputabile alla flessione osservata per gli spumanti prodotti con il metodo charmat (-2,0%).

Tra i vini **comuni** prevale una sostanziale stabilità. Su base tendenziale, i prezzi attuali si confermano più bassi, in particolare per i rossi e i bianchi (-10%) e i rosati (-24,4%).

<i>TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - giugno 2023</i>	var. % giu-23/mag-23	var. % giu-23/giu-22
Riso e Cereali	-2,8	-24,8
<i>Riso</i>	-11,6	14,5
<i>Farine di frumento tenero</i>	-1,4	-20,8
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-3,0	-31,4
Carni	-1,5	1,9
<i>Carne di bovino adulto</i>	-4,5	5,4
<i>Carne di vitello</i>	-3,3	1,1
<i>Carne suina</i>	2,9	13,5
<i>Pollo</i>	1,0	2,1
<i>Tacchino</i>	-4,1	-25,4
<i>Coniglio</i>	-6,2	24,6
Latte, Formaggi e Uova	3,2	-5,2
<i>Latte spot</i>	13,8	-15,8
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	-1,3	-2,4
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	-0,7	8,9
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	-0,7	15,7
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	6,6	-35,6
<i>Uova</i>	-4,0	12,9
Oli e Grassi	5,0	10,4
<i>Burro</i>	2,2	-42,1
<i>Margarina</i>	0,0	-6,2
<i>Olio di oliva</i>	6,6	49,9
<i>Altri oli alimentari</i>	-3,5	-48,5
Vini	-0,5	-5,9
<i>DOP-IGP rossi</i>	-0,6	-2,8
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	-1,5	-8,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	-0,4	-6,2
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	-0,7	-2,9
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,1	6,8
<i>DOP-IGP bianchi</i>	-0,2	-0,5
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	-1,0	-5,1
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	-0,4	2,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	-0,1	-1,5
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,5	2,3
<i>DOP-IGP rosati</i>	0,7	-12,7
<i>Spumanti-frizzanti</i>	-1,5	-5,1
<i>spumanti - metodo charmat</i>	-2,0	-10,0
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	11,9
<i>rossi comuni</i>	0,0	-10,6
<i>bianchi comuni</i>	-0,2	-10,3
<i>rosati comuni</i>	0,9	-24,4

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, Borse Merci e Commissioni Uniche Nazionali

4.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani – giugno 2023*

Situazione generale

Clima anomalo in giugno, con forti temporali e temperature relativamente basse nella prima metà del mese, seguite dalle temperature alte tipicamente estive. Questa situazione climatica particolare ha determinato una riduzione dei prodotti ortofrutticoli raccolti, danni seri in alcuni areali e un ritardo nella produzione dei frutti di stagione. Ciò si è tradotto in un aumento dei prezzi, soprattutto per il comparto orticolo e una qualità inferiore per la frutta. Maggiormente colpite sono state le ciliegie italiane che hanno avuto una stagione molto breve, con bassa qualità e scarsissima quantità.

Si è assistito inoltre ad un ritardo di produzione delle pesche e nettarine e della produzione in piena area di molti ortaggi. Il clima ha condizionato molto la domanda, portando ad un'impennata delle quotazioni con l'arrivo del caldo così repentino.

Frutta

Quotazioni stabili per il **limone** che vede ormai terminata la campagna della cv Primo Fiore sia siciliano che spagnolo. In entrata le partite di Bianchetto italiano e verna spagnolo con prezzi sullo stesso livello delle precedenti cultivar (1,20-1,50 €/kg). Si è registrata verso la fine del mese qualche partita di limoni Eureka, principalmente provenienti dall'Argentina. Si avvia la vendita del limone Sfusato della costiera amalfitana.

Relativamente alle **arance** è ancora presente la cv. Valencia Late egiziane (0,90-1,00 €/kg) ma la domanda ha subito una decisa frenata con l'arrivo del clima estivo. Nelle ultime giornate in avvio l'importazione dalla cv. Navel late dalle aree produttive dell'emisfero australe.

Prosegue la campagna delle **albicocche** italiane, con prodotto sia meridionale che settentrionale, con buona presenza di cv. sfaccettate tipo Cot ed Errani. Quotazioni tra 1,30-1,70 €/Kg con domanda non alta.

Annata caratterizzata da una produzione italiana molto bassa e di scarsa qualità per le **ciliegie**, con seri danni al prodotto provocati dalle forti piogge, fattore che ha influito sulle quotazioni (5,50-7,00 €/Kg). Durante il mese di giugno è stato presente prodotto del Nord Italia e spagnolo, con ingresso nell'ultima parte del periodo anche di ciliegie dalla Turchia. Quotazioni altissime per il prodotto spagnolo che ha sopperito alla carenza di prodotto italiano (7,50-8,50 €/kg).

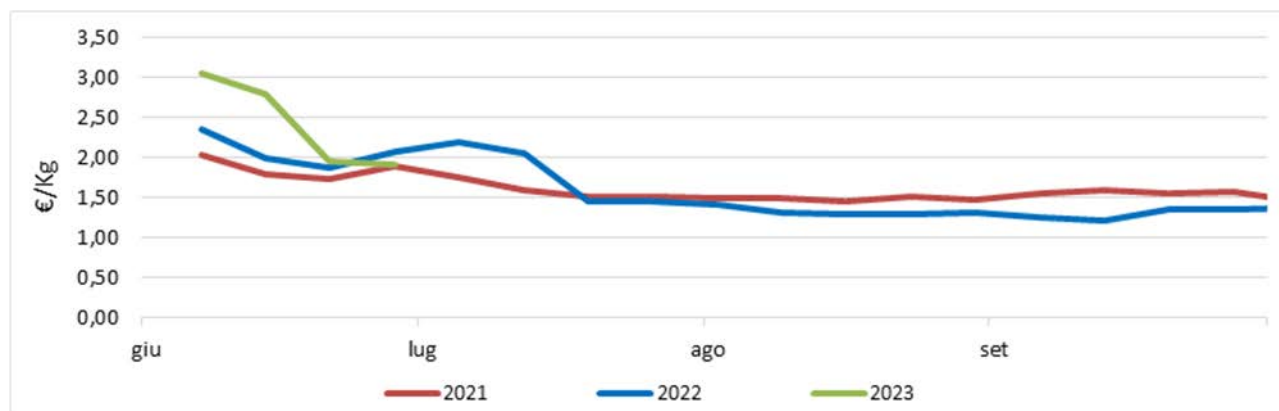
Scendono i quantitativi per le **mele** in concomitanza della fine della produzione. Tale flessione ha impresso un rialzo sulle quotazioni (tra 1,60 e 1,80 €/Kg). Su livelli normali la domanda.

In ritardo la produzione italiana delle **nettarine**, che ha trascinato verso l'alto i prezzi del prodotto spagnolo, dinamica già iniziata dal mese scorso. La qualità e la domanda sono state basse a causa del maltempo che non ha permesso una buona maturazione del prodotto, causando peraltro un deciso calo dei prezzi (1,60-2,20 €/Kg per calibri medio grandi).

In ritardo anche le **pesche**, entrate nel mercato ad inizio mese con prezzi molto alti. Ha però fatto seguito una serie di ribassi, andamento determinato dalla bassa domanda e dall'ingresso di maggior prodotto. Qualità non ancora ottimale che però tende al miglioramento con l'arrivo delle giornate soleggiate registrate nella seconda metà del mese. I quantitativi non sono, nel complesso, molto alti a causa anche della minor presenza di prodotto emiliano colpito dalle alluvioni. I calibri grandi sono maggiormente richiesti:

per un calibro 73-80 mm (AA) le quotazioni scendono fino a 1,60-2,00 €/Kg.

GRAFICO 4.2.1-Andamento dei prezzi (€/kg) delle Pesche p. gialla cal. 73-80 (AA) cat. I Monostrato (Italia) dal 2021



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

Ortaggi

Il maltempo ha inciso negativamente anche sul comparto orticolo. La produzione risulta inferiore alla media del periodo per molti prodotti come finocchi e radicchio. Si protrae la bassa disponibilità dei pomodori rossi. Al via la vendita di angurie e meloni che si piazzano sul mercato a prezzi altissimi a causa della bassa produzione e il ritardo del clima estivo, fattore che ha fatto esplodere la richiesta nella seconda metà di giugno.

Si segnala l'ingresso della **cipolla** italiana, dorata e rossa, verso la fine del mese, circostanza attribuibile alla minore raccolta causata dal caldo torrido dell'anno precedente che ha rovinato molti areali di produzione, riducendo fortemente i quantitativi e facendo innalzare il prezzo su livelli altissimi (1,30-1,50 €/kg). Sugli stessi valori i prezzi delle cipolle provenienti da diversi Paesi esteri, come Senegal, Egitto, India. Si rileva un aumento di prezzo per i cipollotti bianchi determinato da una minore disponibilità, complice il forte caldo dopo un periodo di forti piogge (2,10-2,50 €/kg).

La **zucchini** ha evidenziato quotazioni generalmente su livelli medio bassi (0,60-1,00 €/Kg) ad eccezione della prima settimana di giugno, quando il clima non ha permesso un'alta produzione, localizzata principalmente nelle

regioni Lazio e Sicilia. Con l'arrivo del caldo e la fine delle forti piogge si è assistito ad un buon ingresso di prodotto e verso la fine del mese sono iniziate anche le produzioni in piena area in diverse regioni.

In crescita la produzione del **cetriolo** spinto dall'aumento delle temperature, portando le quotazioni su livelli normali per il periodo (0,80-1,00 €/Kg). Aumenta la domanda nell'ultima parte di giugno grazie alle più alte temperature che hanno comportato un aumento dell'interesse del consumatore. Si rafforza la richiesta per il cetriolo barattiere, coltivato soprattutto in Puglia.

Salgono le quotazioni per il **finocchio** (1,90-2,40 €/Kg) con una riduzione di quantitativi in entrata nei mercati. Ha inciso negativamente sulla produzione il maltempo dell'ultimo periodo. È presente prodotto del Fucino, seppur in minore quantità, ma anche del sud Italia. La qualità è stata alta, fattore che ha impresso una decisa spinta verso l'alto sui prezzi.

Buona produzione per il **fagiolino** con quotazioni medio basse (1,50-2,20 €/Kg) anche per il prezzo del prodotto raccolto a mano (3,00-4,00 €/Kg). Si è riscontrata una massiccia presenza soprattutto per quest'ultimo. Buoni anche i quantitativi presenti di fagiolino piatto verde.

Le temperature basse a fine maggio e nella prima parte di giugno hanno inciso negativamente sulla domanda per il **melone**, con un calo fisiologico dei prezzi. Successivamente la richiesta ha manifestato un forte aumento. Si è assistito, parallelamente, ad un incremento delle quotazioni su livelli storicamente elevati per il periodo: per un prodotto retato di calibro medio si toccano anche punte di 3,00 €/Kg e prezzi ancora più elevati per le produzioni di zone vocate. I quantitativi sono relativamente bassi a causa del forte maltempo mentre la qualità è elevata grazie alle temperature più alte nel primo periodo di maturazione.

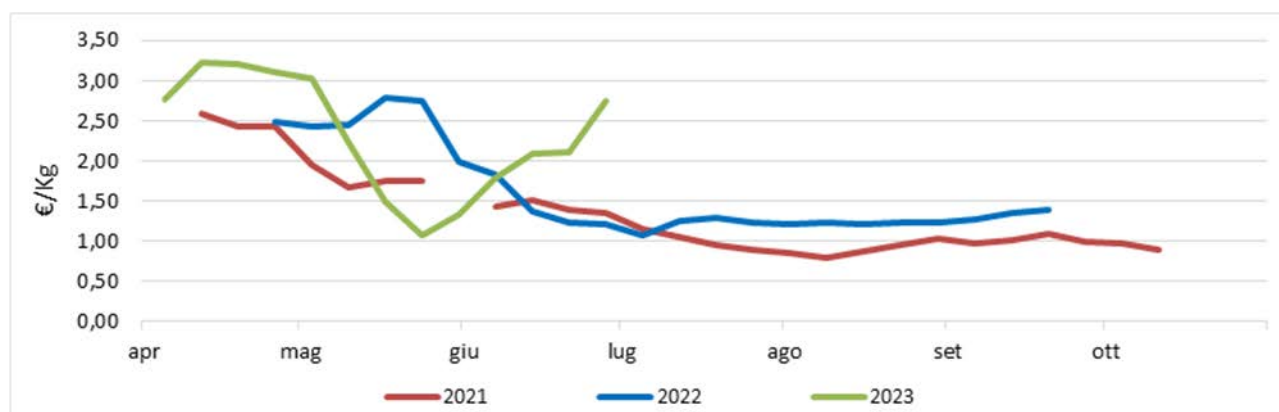
Il **pomodoro** rosso a grappolo ha registrato un calo delle quotazioni, 0,70-0,90 €/Kg per il prodotto olandese. Leggermente superiore la quotazione del prodotto nazionale, principalmente siciliano, 0,90-1,20 €/Kg. Viaggiano su alti trend ancora i pomodori come piccadilly, ciliegino e datterino, rispettivamente scambiati su 1,80-2,00 €/kg, 2,20-2,50 €/kg e 3,20-3,50 €/kg, complice una minore disponibilità di prodotto a fronte di una domanda sostenuta. Le quotazioni tendono, tuttavia, al calo grazie all'aumento della produzione non solo siciliana, ma anche di altre regioni in cui si è avviato il raccolto. Prezzi in crescita, invece, per i pomodori

verdi. Tendenzialmente stabili le quotazioni delle **melanzane**, con prezzi che si mantengono in linea con l'anno precedente (1,00-1,40 €/Kg). È presente ancora prodotto di serra siciliano. Verso la fine del mese è iniziata la produzione in altre regioni.

Per i **peperoni** iniziano a calare le quotazioni del prodotto italiano con l'aumento della produzione (1,70-2,20 €/Kg). Permangono quotazioni elevate per il prodotto di origine olandese, che stanno tuttavia scendendo allineandosi col prezzo del prodotto italiano.

Nel mese di giugno, con l'aumento delle temperature, si è registrato un livello dei prezzi per le **angurie** particolarmente alto per il periodo, spinto dall'aumento della domanda è stata influenzata molto dall'andamento climatico. Il prolungarsi del maltempo fino alla prima parte di giugno, e quindi la poca presenza di sole, ha ritardato la maturazione e, con sé, l'aumento del grado zuccherino delle angurie. Oltre che sulla quantità, il maltempo ha influenzato anche la quantità, causando una minore produzione. Con l'arrivo dell'estate si è verificato un capovolgimento di questi fattori, a discapito dei prezzi che hanno registrato un forte rialzo (0,70-0,90 €/Kg prodotto in bins).

GRAFICO 4.2.2 - Andamento dei prezzi (€/kg) dei Meloni Retati 1000-1250 gr. cat. I Monostrato (Italia) dal 2021



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

5. FORTE CALO PER LE TARIFFE DEL GAS NATURALE E DELL'ENERGIA ELETTRICA A GIUGNO 2023

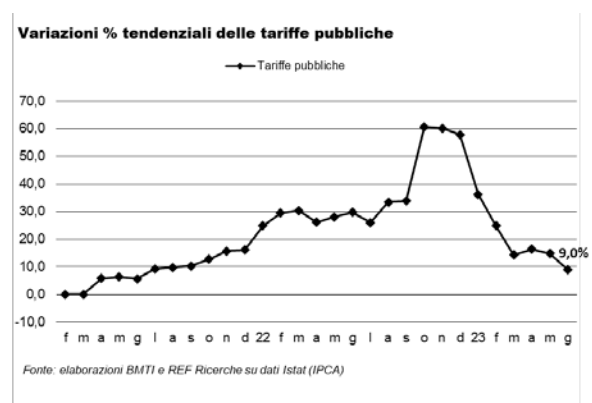
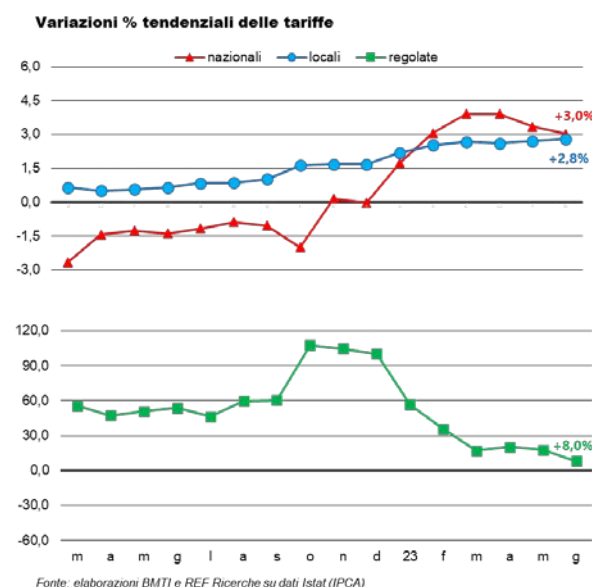
(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di giugno 2023 si registra una riduzione delle *tariffe pubbliche*, con una variazione pari al -3,7% rispetto al mese di maggio 2023. Inoltre, la variazione tendenziale ha subito una forte decelerazione attestandosi al +9,0% rispetto a giugno 2022, in calo in relazione al +14,8% registrato a maggio 2023 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La riduzione delle tariffe pubbliche osservata nel mese di giugno 2023 è principalmente attribuibile a un significativo calo delle *tariffe regolate*, le quali hanno registrato una variazione negativa congiunturale del -6,3%. La diminuzione delle tariffe regolate è trainata dai ribassi osservati nelle bollette del gas naturale (-10,8%) e dell'energia elettrica (-6,6%). Contribuisce, in modo minore, al calo delle tariffe pubbliche anche la lieve riduzione delle *tariffe a controllo nazionale*, le quali sono diminuite del -0,2% rispetto a maggio 2023, principalmente a causa delle riduzioni dei prezzi dei biglietti per i trasporti ferroviari (-1,3%). Le *tariffe a controllo locale* sono rimaste invece piuttosto stabili (+0,1%), evidenziando soltanto un lieve aumento nei costi dei trasporti urbani (+0,6%) e dei parcheggi (+0,4%).

Rispetto a giugno 2022, la variazione tendenziale delle *tariffe pubbliche* è pari al +9,0%. Sebbene tale variazione sia ancora elevata, si nota una decelerazione rispetto al mese precedente (la variazione tendenziale a maggio 2023 era del +14,8%). Tale decelerazione è dovuta al netto calo delle *tariffe regolate*, le quali hanno segnato un +8,0% rispetto a giugno 2022 rispetto al +17,8% che si era osservato a maggio. Le variazioni tendenziali sono passate dal +13,6% di maggio 2023 al +1,4% nel caso dell'energia elettrica e dal +18,4% al +5,0% nel caso del gas naturale. Le

tariffe a controllo nazionale mostrano un aumento tendenziale a giugno 2023 del +3,0%, principalmente a causa dei rincari sui prezzi dei medicinali (+4,9%). Infine, le *tariffe a controllo locale* segnano un incremento del +2,8%: le principali variazioni riguardano i prezzi dei biglietti dei musei (+3,8%), i prezzi dei trasporti ferroviari regionali (+4,4%) e le altre tariffe locali³ (+5,8%).



³ Servizi funebri e documenti di riconoscimento.

Netto calo delle tariffe regolate a giugno

Tornano a scendere le tariffe regolate dopo l'aumento transitorio osservato a maggio 2023 (+0,8% rispetto al mese precedente): a giugno 2023, infatti, le tariffe regolate si riducono del -6,3% rispetto a maggio u.s.

Nel mese di giugno 2023, diminuisce la bolletta del gas ad uso domestico: -10,8% rispetto a maggio. Tale riduzione è quasi interamente dovuta al calo dei prezzi al mercato all'ingrosso, dove le quotazioni PSV e TTF si assestano su livelli tra i più bassi degli ultimi 24 mesi. Inoltre, i consumi nel settore industriale e civile sono in netto calo rispetto al mese di maggio. La riduzione dei prezzi è stata particolarmente forte nel caso del mercato libero, che registra un calo del -14,8% rispetto al mese precedente, mentre nel mercato tutelato⁴ la variazione negativa è pari al -1,2%. Si rammenta che il "Decreto bollette" (D.L. n.34/2023) ha confermato la riduzione dell'Iva al 5% per il gas e l'azzeramento degli oneri generali di sistema.

Anche la bolletta relativa all'energia elettrica registra una forte riduzione pari al -6,6% rispetto a maggio 2023. La causa di questa diminuzione è da riscontrarsi nell'andamento ribassista dei prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica (PUN), che scende ai minimi da agosto 2021: contribuiscono in questa direzione l'ulteriore calo osservato nell'indice PSV e l'aumento dell'offerta di energia elettrica da centrali idroelettriche e termoelettriche alimentate a carbone.

La variazione tendenziale di giugno 2023 delle tariffe regolate è pari al +8,0%, in netta decelerazione rispetto al +17,8% registrato a maggio 2023. In particolare, si nota una netta riduzione delle variazioni tendenziali delle bollette

⁴ A partire da ottobre 2022 ARERA ha implementato un nuovo metodo di calcolo per valutare la componente del prezzo del gas a copertura dei costi di approvvigionamento sul mercato tutelato del gas naturale. Si utilizza ora la media mensile riferita al mese trascorso del prezzo del "PSV day ahead"; il calcolo

relative al gas naturale e all'energia elettrica, laddove la variazione cala dal +18,4% registrato a maggio 2023 al +5,0% registrato nel mese di giugno 2023 nel caso del gas naturale. In modo analogo, la variazione tendenziale della bolletta dell'energia elettrica passa dal +13,6% al +1,4%.

La spesa per una famiglia tipo nel mercato tutelato (tre componenti con un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) è rispettivamente di 1.267 euro per l'energia elettrica per l'anno scorrevole compreso tra il 1° luglio 2022 e il 30 giugno 2023, pari al +33,7% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente, e di 1.499 euro per il gas naturale nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° luglio 2022 e il 30 giugno 2023, pari al -8,9% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente).

Si segnala che il Governo ha approvato in data 27 giugno 2023 il D.L. n.134 che conferma il rafforzamento dei bonus sociali relativi all'elettricità e al gas nel terzo trimestre 2023 per tutte le famiglie con un ISEE fino a 15.000 euro⁵.

Per quanto riguarda le altre tariffe regolate, si osserva un lieve aumento nelle tariffe relative all'acqua potabile e ai rifiuti urbani, rispettivamente del +0,5% e del +0,1% rispetto al mese di maggio.

Si ricorda infine che ARERA ha predisposto la sospensione dei termini di pagamento di bollette e avvisi di pagamento di luce, gas, acqua e rifiuti per le popolazioni colpite dalle alluvioni verificatesi a maggio 2023 in Emilia-Romagna per un periodo di 4 mesi a partire dal 1° maggio 2023. Questa misura è prevista dal "Decreto alluvione" (D.L. n.61/2023).

precedente, invece, prendeva come riferimento le medie trimestrali delle quotazioni dell'indice "TTF", ottenute ex-ante.

⁵ La soglia ISEE di riferimento sale a 30.000 per le famiglie numerose.

Il calo del prezzo dei trasporti ferroviari responsabile del calo delle tariffe a controllo nazionale

A giugno 2023 le tariffe a controllo nazionale scendono del -0,2%: il calo è interamente dovuto alla riduzione dei prezzi del trasporto ferroviario nazionale è pari al -1,3% rispetto a maggio 2023; stabili tutte le altre tariffe.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, le tariffe nazionali sono cresciute del +3,0%. Questo aumento è riconducibile al rincaro dei prezzi dei medicinali, che sono più onerosi del +4,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In misura minore contribuisce l'aumento delle tariffe postali (+2,7%).

Le tariffe a controllo locale sono stabili a giugno

Si osserva stabilità nelle tariffe locali a giugno 2023 rispetto al mese precedente (+0,1%). Le principali variazioni congiunturali positive si registrano nei prezzi dei biglietti per i trasporti urbani e per le tariffe relative ai parcheggi, che segnano rispettivamente +0,6% e +0,4%.

A livello provinciale si segnala che è avvenuta una rimodulazione tariffaria per quanto riguarda il trasporto pubblico nella provincia di Padova, che ha fatto aumentare i prezzi degli abbonamenti e dei biglietti singoli del +19,6% in media rispetto al mese di maggio 2023: il prezzo del biglietto singolo urbano passa da 1,3 euro a 1,7 euro, mentre l'abbonamento mensile passa da 39,0 euro a 42,9 euro. A Biella gli adeguamenti tariffari collegati all'inflazione hanno comportato in media un aumento dei prezzi pari al +9,8% per i

trasporti pubblici. Inoltre, il rinnovamento del sistema museale ad Arezzo ha comportato un aumento del +9,9% in media del prezzo dei biglietti per i musei e i monumenti storici rispetto al mese precedente. Infine, la riorganizzazione delle tariffe per gli asili nido a Brindisi, che sono collegate all'ISEE delle famiglie richiedenti, ha generato un calo medio dei costi del servizio pari al -9,2%.

A livello tendenziale, le tariffe locali sono in aumento del +2,8%. A contribuire a tale dinamica, si segnalano i rincari sui biglietti dei musei (+3,8%), gli aumenti dei costi dei trasporti extra-urbani e ferroviari regionali (rispettivamente +3,6% e +4,4) e delle altre tariffe locali⁶ (+5,8%).

Le tariffe in Italia					
Variazioni % sul periodo indicato					
	Tendenziale*		Congiunturale**		Pesi di ponderazione 2023
	Mag 23/ Mag 22	Giù 23/ Giù 22	Mag 23/ Apr 23	Giù 23/ Mag 23	
Tariffe pubbliche:	14,8	9,0	0,5	-3,7	112.474
<i>Tariffe a controllo nazionale</i>	<i>3,3</i>	<i>3,0</i>	<i>-0,4</i>	<i>-0,2</i>	<i>11.676</i>
Tariffe Postali	2,7	2,7	0,1	0,0	127
Medicinali ⁽¹⁾	4,8	4,9	0,0	0,1	5.180
Pedaggio Autostrade	1,3	1,3	0,0	0,0	4.249
Trasporti Ferroviari	3,3	1,3	-2,4	-1,3	2.120
<i>Tariffe a controllo locale</i>	<i>2,7</i>	<i>2,8</i>	<i>0,2</i>	<i>0,1</i>	<i>26.391</i>
Musei	4,0	3,8	0,8	0,1	310
Asili Nido	-0,5	-0,5	0,1	0,1	818
Trasporti Urbani	2,0	2,6	0,0	0,6	3.339
Parcheggi	2,0	2,3	0,1	0,4	1.666
Auto Pubbliche	1,6	1,4	0,0	0,0	790
Trasporti extra-urbani	3,4	3,6	0,3	0,1	823
Trasporti ferroviari regionali	4,4	4,4	0,0	0,0	995
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	3,0	3,0	0,5	0,0	7.819
Istruzione secondaria e universitaria	-0,2	-0,2	0,0	0,0	4.490
Altre tariffe locali ⁽³⁾	5,8	5,8	0,1	0,0	5.401
<i>Tariffe regolate</i>	<i>17,8</i>	<i>8,0</i>	<i>0,8</i>	<i>-6,3</i>	<i>74.407</i>
Energia elettrica	13,6	1,4	-1,4	-6,6	33.152
Gas di rete uso domestico	18,4	5,0	3,1	-10,8	26.657
Rifiuti urbani	1,3	1,0	0,2	0,1	7.191
Acqua Potabile	4,0	4,6	1,0	0,5	7.407
Somma dei pesi di ponderazione della spesa delle famiglie italiane					1.000.000

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)
*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente
**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente
(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione
(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.
(3) Servizi funebri e documenti di riconoscimento

⁶ Servizi funebri e documenti di riconoscimento.

6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

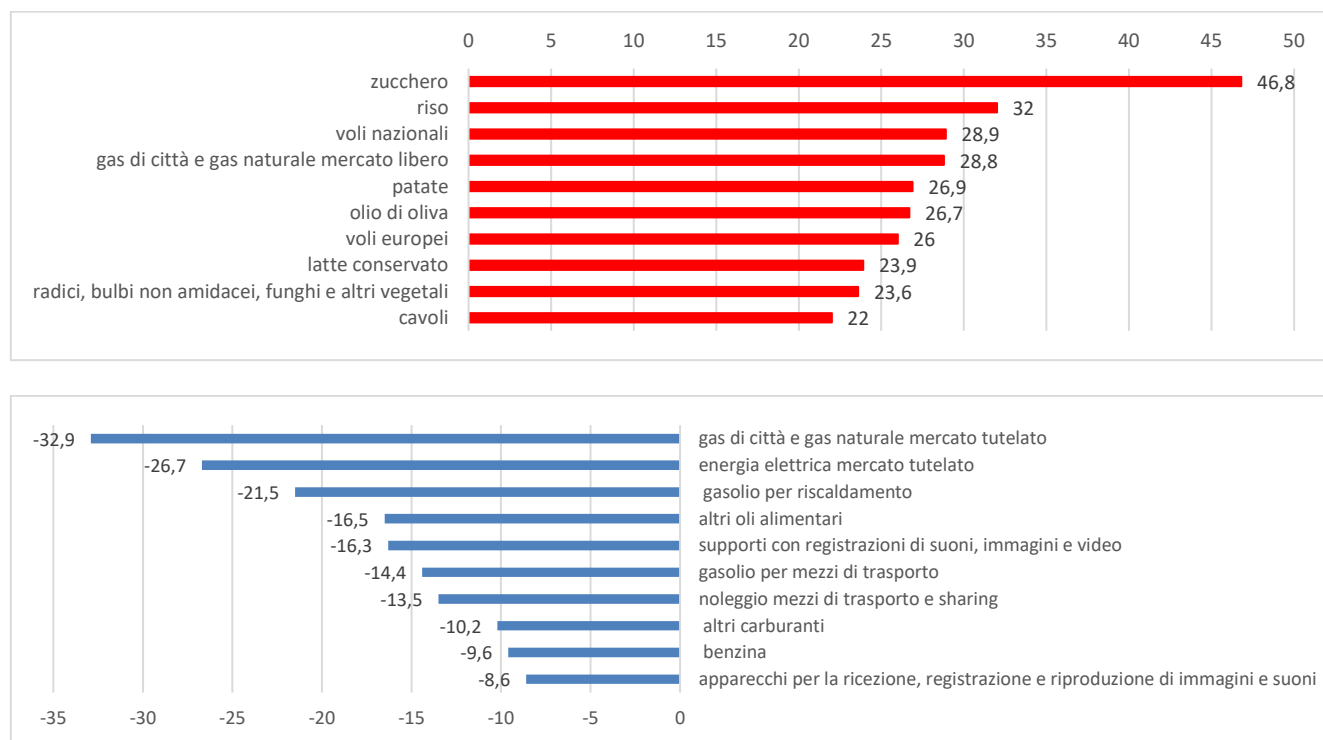
6.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di giugno mostra come la decelerazione dell'indice generale sia dovuta principalmente alla diminuzione dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +15,2% a +10,2%), dei prezzi dei Trasporti (da +3,0% a +0,2%), di quelli dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +11,9% a +11,0%), dei Mobili, articoli e servizi per la casa (da +6,8% a +6,2%) e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (da +7,9% a +7,5%).

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,961 punti percentuali), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+1,791), i Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,835). Non si registrano contributi

negativi. In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo sono stati registrati questo mese per lo zucchero. Seguono, il riso, i voli nazionali, il gas di città e gas naturale mercato libero, le patate, l'olio di oliva, i voli europei, il latte conservato, le radici, bulbi non amidacei, funghi e altri vegetali e i cavoli. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per il gas di città e gas naturale mercato tutelato, l'energia elettrica mercato tutelato. Seguono, il gasolio per riscaldamento, gli altri oli alimentari, i supporti con registrazioni di suoni, immagini e video, il gasolio per mezzi di trasporto, il noleggio mezzi di trasporto e sharing, gli altri carburanti, la benzina e infine, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni.

GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –tendenziali giugno 2023 (variazioni)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe –MIMIT su dati Istat, segmenti di consumo⁷

⁷ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 313 segmenti di consumo del paniere Istat 2023.

7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati⁸:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 01 giugno 2010 – 30 giugno 2023

Il **prezzo al consumo della benzina** passa da 1,826 €/lt a 1,837 €/lt. Il **prezzo al consumo del diesel** passa da 1,671 €/litro a 1,674 €/litro.

Prezzi al consumo in aumento per la benzina e per il diesel

A giugno, il prezzo della **benzina al consumo** italiana registra un incremento, passando da 1,826 €/lt, registrato a maggio, a 1,837 €/lt. (Graf. 7.1.1).

La benzina al consumo italiana si attesta su di un valore inferiore rispetto alla Francia e alla Germania (-4 e -2 centesimi rispettivamente), mentre registra un valore più alto rispetto alla Spagna (+24 centesimi). Positivo lo stacco con l'eurozona (+6 centesimi) (Tab. 7.1.1).

Si registra un andamento analogo per il **diesel al consumo** in Italia, che a giugno risulta in aumento su base mensile e si attesta su di un valore pari a 1,674 €/litro (Graf. 7.1.2).

Il diesel italiano pagato alla colonnina si attesta su di un valore inferiore rispetto alla Francia (-1 centesimo), mentre presenta uno scarto di +8 e +25 centesimi rispetto a Germania e Spagna e di +9 centesimi rispetto all'Area euro (Tab 7.1.1).

Di seguito, nella tabella 7.1.1, si presenta un confronto tra il prezzo al consumo della benzina e del diesel, nei principali paesi europei e nell'Area Euro.

TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, giugno 2023

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo al consumo	1,775	1,874	1,853	1,837	1,594	1,583	1,681	1,595	1,674	1,427
<i>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</i>										
Prezzo al consumo	6	-4	-2		24	9	-1	8		25
	BENZINA					DIESEL				

⁸ Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Energy Oil Bulletin (Commissione Europea) e dati

GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili⁹

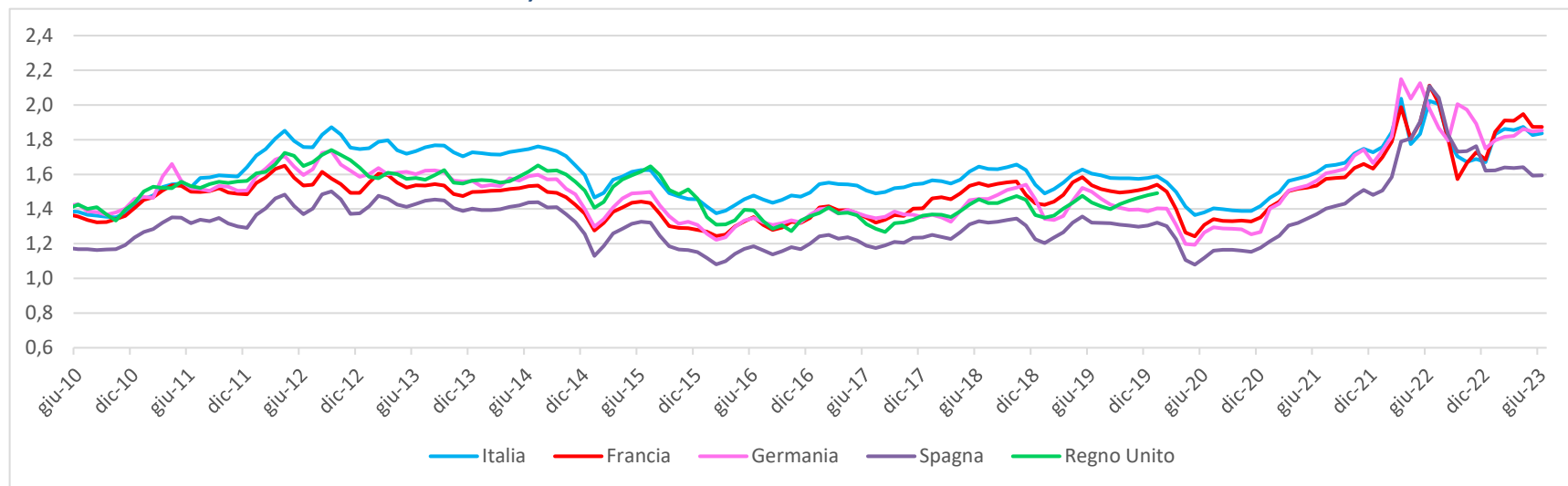
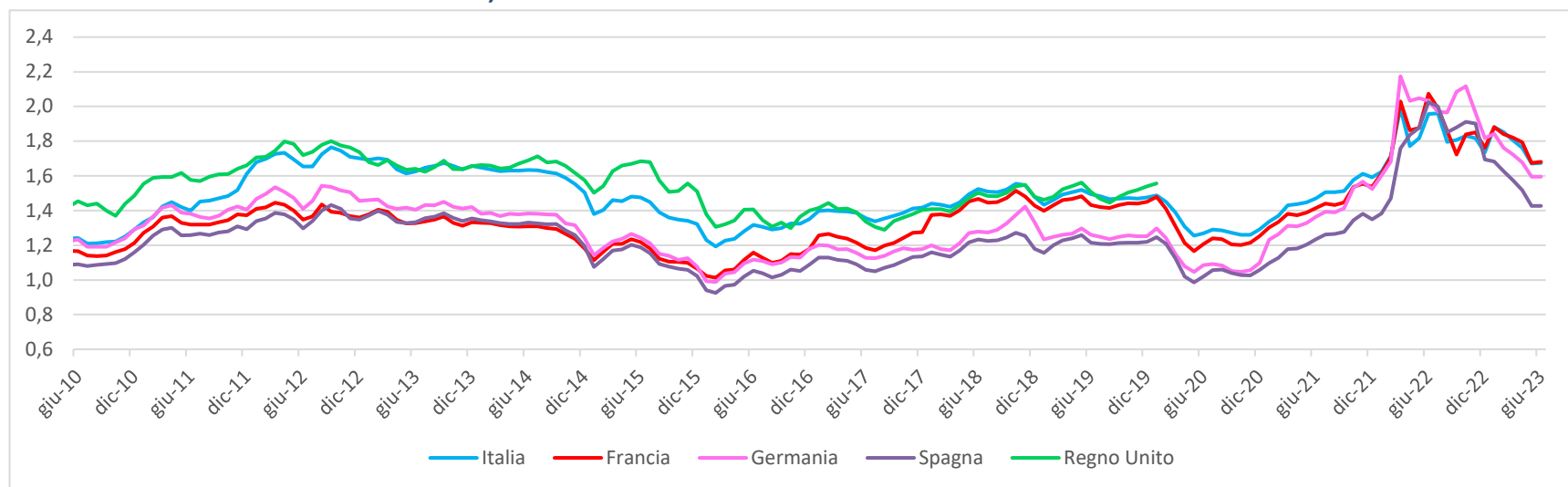


GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili



⁹ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.